



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI

Sede: 00184 ROMA – Via Cesare Balbo, 43 - ☎ 06 47824327 - ☎ 06 47886945

<http://www.segretarientilocali.it>

e-mail: unscp@live.it

DOCUMENTO DELL'UNIONE PER LA PIENA FUNZIONALITA' DEL SISTEMA IN ATTESA DELLA RIFORMA

La riforma della Carta delle Autonomie dovrà risolvere gli aspetti di ambiguità e di incoerenza dell'attuale sistema ex Agenzia – SSPAL – Segretari, valorizzando il ruolo apicale dei Segretari stessi e dando un nuovo sistema organico e coerente con tale ruolo. Gli interventi degli autorevoli rappresentanti delle Istituzioni, della Politica, delle altre Organizzazioni Sindacali, che hanno partecipato al Convegno del 20 Maggio organizzato dall'Unione hanno concordato su questi punti. Con accenti diversi, vi è stato un riconoscimento unanime dell'importanza e della necessità di assicurare agli Enti, attraverso i Segretari, una classe dirigente forte e capace di supportarli nelle sfide che li attendono. Di questo siamo lieti, e siamo sempre più convinti che la Carta delle Autonomie debba andare velocemente in porto, e che porterà ad una valorizzazione del ruolo dei Segretari.

Tuttavia, nell'attesa che questo accada, il sistema attuale, pur con tutte le sue incoerenze, non può rimanere in una condizione di paralisi, ma deve viceversa essere gestito al meglio, nell'interesse della funzionalità degli Enti, ed a questo fine l'Unione intende svolgere con pienezza il proprio ruolo di diretta rappresentanza sindacale degli interessi dei Segretari Comunali e Provinciali.

L'Assemblea Nazionale dell'Unione, tenutasi sabato 21 maggio u.s. a Forte dei Marmi, ha pertanto dedicato ampio spazio ad una serie di problemi che stanno inaccettabilmente giacendo irrisolti da troppo tempo:

- la situazione di paralisi finanziaria e conseguentemente operativa in cui si trova da diversi mesi l'ex Ages nella attuale gestione dell' Ministero dell'Interno tramite l'apposita Unità di Missione, per il fatto che per il 2011, a mese di maggio inoltrato, l'ex Ages non si è ancora dotata di un bilancio annuale di previsione;
- addirittura i tempi di adozione sono ancora di là da venire per il fatto che in questi mesi non si è provveduto nemmeno alla nomina dei Revisori, che quei bilanci dovranno esaminare e su cui dovranno esprimere un parere propedeutico alla sua adozione;
- Da questa situazione di assoluta paralisi finanziaria dell'ex AGES, deriva – per ricaduta - anche la paralisi della SSPAL, la quale nel periodo che potrebbe essere considerato “anno accademico 2010/11” non ha, di fatto, programmato e svolto alcuna nuova attività di aggiornamento per i

Segretari Comunali e Provinciali sul territorio, costretta in tal modo a venir meno ad uno dei suoi presupposti istituzionali;

- L'attesa ancora non soddisfatta dell'iscrizione all'Albo di 364 nuovi Segretari Comunali (Coa 3), il cui ritardo mette a rischio la disponibilità di sedi di segreteria in piccoli Comuni per l'immediata entrata in servizio degli stessi.
- Nel frattempo emergono posizioni scorrette ed inaccettabili nella gestione ordinaria, ad esempio in materia di Scavalchi e/o reggenze, e di rimborsi spese di viaggio per i Segretari.
- Intanto davanti alla giustizia del lavoro si confermano sempre di più le tesi dell'Unione, sia in materia di cumulo fra "galleggiamento" e aumento della posizione, sia anche in materia di permessi sindacali.

1.

Riguardo alla nomina del Collegio dei Revisori, l'Unione chiede all'Unità di Missione e al Ministero dell'Interno di provvedere con immediatezza e senza ulteriori incomprensibili ritardi. L'Agenzia e la SSPAL devono avere una certezza di risorse sulla base delle quali operare, ed il Ministero dell'Interno è chiamato a garantire, nella presente fase, la correttezza della gestione dell'Agenzia e dell'Albo, e a garantire alla SSPAL i mezzi per svolgere l'attività formativa cui i Segretari hanno diritto.

Siamo persuasi che la nostra richiesta non potrà che essere accolta, e che il senso di responsabilità condurrà ad una immediata accelerazione di ogni necessario passaggio formale o burocratico. In tal senso anche l'ANCI e l'UPI sono chiamate a fare la propria parte ed impegnarsi a sollecitare pressantemente e verificare affinché gli Uffici preposti adottino tutti gli atti ed intraprendano tutte le attività indispensabili per ridare piena e funzionale operatività all'ex Ages ed alla SSPAL.

2.

Quanto all'entrata in servizio dei COA3, l'Unione auspica che la Corte dei Conti registri con la massima celerità possibile il Decreto di autorizzazione all'assunzione, e sollecita tutti gli organi preposti affinché i necessari passaggi formali siano compiuti con immediatezza. In generale l'Unione chiede di accelerare tutto l'iter. In molti Enti Locali si sono svolte le elezioni, ed occorre che i nuovi Segretari siano iscritti all'Albo in modo da poter essere scelti anche dai nuovi Sindaci appena insediati. Il rischio paventato, tanto dai Segretari di alcune Unioni Regionali quanto dalla numerosa rappresentanza dei Corsisti Coa 3 è quello che all'iscrizione all'Albo dei giovani Segretari non segua la "pubblicizzazione" delle numerose sedi vacanti di piccola dimensione che pur esistono nel Paese, svuotando di fatto una programmazione formativa ed occupazionale impostata da (troppo) tempo ed esasperando la linfa vitale della nostra società che ha creduto in un percorso professionale voluto dalle Istituzioni.

Quanto alle sedi che i COA3 dovranno occupare, l'Unione afferma che non sono solo le sedi già oggi formalmente vacanti, ma anche quelle che risultano coperte in realtà in modo fittizio e inefficace, con convenzioni insostenibili per numero o per dimensione degli enti. Inutile ricordare, ancora una volta, i numerosi documenti con cui l'U.N.S.C.P. ha sempre denunciato - senza se e senza ma - la pratica del c.d. "convenzionamento selvaggio". Queste convenzioni, con l'entrata in servizio dei COA3 vanno riviste, e riportate ad un numero ed una dimensione fisiologica. Le sedi che così si libereranno saranno ricoperte in modo finalmente effettivo dai COA stessi!

Peraltro oggi, dopo aver tolto l'indennità di direzione generale a quasi tutti i Segretari Comunali, ci attendiamo che il "convenzionamento selvaggio" sia abbandonato anche da parte di Anci e Sindaci, visto che il Segretario costa meno, e non vi è più la motivazione (spesso infondata!) di presunte necessità di risparmio di spesa.

Dall'Organismo Ministeriale che si è sostituito all'ex Ages in materia di convenzioni non vi è stata finora una inversione di tendenza: oggi però, in vista dell'entrata in servizio dei COA, dal Ministero ci attendiamo che quanto meno agli eccessi (convenzioni a 5/6 e più enti) si ponga fine in modo immediato.

Quanto alla pratica degli "scavalchi", anch'essa spesso irragionevole ed abusata, l'Unione chiede che FIN DA SUBITO si tenga conto in ogni provvedimento di scavalco o reggenza della prossima iscrizione all'Albo dei COA3; chiediamo quindi che siano dati incarichi ragionevoli nel numero, ma soprattutto che nei relativi provvedimenti formali sia disposto che l'incarico, al di là della durata prevista, dovrà considerarsi comunque IMMEDIATAMENTE CESSATO, di diritto, all'atto della iscrizione dei COA3 all'Albo della Regione cui appartiene il Comune. Naturalmente quando i 364 giovani Segretari Comunali saranno definitivamente iscritti all'Albo potranno porsi perfino seri problemi di legittimità sui nuovi conferimenti di copertura "a scavalco" di sedi di segreteria vacanti, quanto meno fino al completo assorbimento dei COA.

In conclusione l'U.N.S.C.P. formula le seguenti proposte alle Istituzioni competenti:

- avviare l'assegnazione provvisoria dei COA agli Albi Regionali;
- attivarsi, oltre che per quanto di propria competenza anche presso gli altri organi (ad es. Corte dei Conti per la registrazione del decreto), per completare urgentemente tutte le procedure per la definitiva iscrizione all'Albo dei 364 Corsisti Coa 3;
- inibire fin d'ora la costituzione di Convenzioni di Segreteria con più di 4 (quattro) Comuni;
- prevedere che in concomitanza con l'iscrizione dei COA all'Albo sia abbia l'immediata automatica decadenza e cessazione a tutti gli effetti degli incarichi di scavalchi di Segretari titolari di sede su sedi vacanti, con particolare riferimento a quelle con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti;
- rendere pubblici gli elenchi delle sedi vacanti in ogni Regione, anche al fine del monitoraggio da parte sindacale per la tutela degli interessi diffusi della Categoria;
- organizzare in ogni Provincia incontri di "collocamento" tra i giovani Segretari e i Comuni con sedi vacanti, anche con la partecipazione dell'organizzazione "Piccoli Comuni" dell'AnCI.

Sono queste le azioni che ci attendiamo dal Capo dell'Unità di Missione e dai Prefetti dei Capoluoghi regionali, nell'ottica di favorire la effettiva presa di servizio, in tutte le sedi prive di titolari, dei nuovi Segretari.

L'U.N.S.C.P. invita i Segretari delle Unioni Territoriali a monitorare con attenzione la situazione delle rispettive Provincie e ad organizzare incontri con i Prefetti dei Capoluoghi Regionali e con i Sindaci dei piccoli Comuni per veicolare le proposte di cui sopra.

3.

Quanto al recente decreto del Capo dell'Unità di missione in materia di rimborsi spese di viaggio ai Segretari, si rimanda allo specifico documento sui motivi per i quali l'Unione ritiene che tale atto debba essere rivisto. L'Unione ha chiesto e chiede un incontro urgente con il Capo dell'Unità di Missione a riguardo.

Altra posizione scorretta è quella relativa alle modalità degli incarichi di scavalco o reggenza, che l'Agencia avrebbe indicato o suggerito come utile a diminuire la spesa per gli enti interessati. In particolare, è assolutamente scorretto dare incarichi di scavalco per coprire la vacanza di una sede solo in singole giornate della settimana. Ricordiamo che il Comune è obbligato ad avere sempre un Segretario a copertura della sede, titolare o in supplenza che sia! E' ovvio che tale incarico potrà e dovrà essere esercitato nei limiti di disponibilità di tempo del Segretario in relazione agli altri enti di cui è titolare, e quindi anche per poche ore alla settimana, ma questo non può in alcun modo tradirsi nel fatto che l'incarico è conferito per quelle sole ore, altrimenti vorrebbe dire che nel resto della settimana quella sede NON HA un Segretario, né titolare né a scavalco, cosa che è evidentemente contro la legge. Questa modalità sarebbe quindi del tutto contraria sia alle norme di legge che alle stesse previsioni contrattuali, di contratto nazionale e di contrattazione decentrata, che prevedono i compensi per scavalchi e reggenze. L'Unione è da sempre contraria ad un utilizzo scorretto di scavalchi e reggenze tesi a consentire ad un ente di non provvedere alla nomina di un titolare, e lo abbiamo appena ribadito in questo stesso documento. Questo però non può in alcun modo voler dire che, quando sono necessari, tali incarichi possano essere conferiti in modo scorretti e con illegittime finalità di elusione del trattamento retributivo per essi previsto.

4.

Sempre di più la giurisprudenza sta dando ragione alle tesi dell'Unione in materia di cumulo fra gli istituti retribuiti del cd. "galleggiamento" e dell'aumento della retribuzione di posizione per incarichi aggiuntivi. Le sentenze a favore sono così di gran lunga prevalenti, che l'Unione ritiene oggi di poter confermare a tutti i Segretari, a tutti gli effetti, che è ormai consolidata la tesi, da noi sempre sostenuta, della assoluta doverosità dell'applicazione del galleggiamento sempre e comunque indipendente dalla eventualità che il Segretario abbia ricevuto, o riceva in seguito, un ulteriore aumento della retribuzione di posizione per gli incarichi aggiuntivi.

Il galleggiamento concorre a determinare il valore base della retribuzione di posizione di ogni Segretario nell'ente in cui presta servizio per le sole funzioni obbligatorie per esso previste dalla legge. Ogni ulteriore incarico aggiuntivo va quindi poi retribuito aumentando tale valore base entro i limiti percentuali massimi previsti dal Contratto Collettivo Decentrato, in aggiunta a tale valore base. Questa è la disciplina che in modo in equivoco è stata riaffermata dalla giurisprudenza del lavoro. Ogni ulteriore diversa applicazione da parte degli Enti Locali rischia oggi non solo di essere contraria alle norme contrattuali, ma, a fronte di tale giurisprudenza, anche di condurre a responsabilità erariali per l'ente per causa temeraria o per colpa grave nella errata applicazione della disciplina.

L'Unione aveva chiesto a suo tempo all'Aran di attivare una sessione negoziale di interpretazione autentica, e tale richiesta non fu accettata. Naturalmente l'Unione, resta tuttora disponibile a qualunque confronto negoziale, ma oggi questo confronto non potrebbe che partire dal dato inconfutabile che **l'interpretazione autentica c'è già stata, l'ha fatta la giurisprudenza, e ha dato ragione all'Unione.**

Forte dei Marmi, 21 maggio 2011

ASSEMBLEA NAZIONALE

U.N.S.C.P.